

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 157

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1995

Risoluzione
sull'unione economica e monetaria

Annunziata l'11 gennaio 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il trattato sull'Unione europea,

visto il Libro verde della Commissione sulle misure pratiche per l'introduzione della moneta unica [COM(95)0333],

vista la propria risoluzione del 25 ottobre 1995 a tal riguardo (1),

visto il rapporto dell'Istituto monetario europeo sul passaggio alla moneta unica,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Cannes,

(1) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 9.

A. ribadendo il contributo dell'unione monetaria all'approfondimento dell'Unione europea, al completamento del mercato interno, alla prosperità e all'occupazione e quindi a una maggior sicurezza politica ed economica,

B. preoccupato per le dichiarazioni rilasciate da rappresentanti di vari Stati membri, nonché da alcuni funzionari di banche centrali degli Stati membri e della Commissione, che potrebbero incrinare la fiducia dei mercati riguardo all'inizio della terza fase dell'UEM entro il 1° gennaio 1999 al più tardi e incrinare la credibilità dell'UEM agli occhi dell'opinione pubblica,

1. sottolinea che l'articolo 109 J, paragrafo 4, stabilisce inequivocabilmente che

se « entro la fine del 1997 la data d'inizio della terza fase non sarà stata fissata, la terza fase inizierà il 1° gennaio 1999 »; invita quindi il Consiglio europeo di Madrid a confermare inequivocabilmente il programma e il calendario per l'UEM, così come stabilito nel trattato;

2. insiste nel voler essere coinvolto pienamente e con congruo anticipo da parte della Commissione, del Consiglio e dell'IME nella fase preparatoria in vista dell'UEM e dell'introduzione della moneta unica, nel pieno rispetto del trattato e della trasparenza necessaria a garantire l'accettazione da parte del pubblico e dei mercati;

3. invita la Commissione a rafforzare in modo significativo le misure esistenti in materia di aiuto strutturale per combattere l'emergenza di maggiori disparità regionali fra gli Stati membri partecipanti, a seguito dell'introduzione della moneta unica;

4. caldeggia iniziative miranti a rafforzare la convergenza e la stabilità all'interno dell'UEM mediante una maggiore compatibilità delle politiche fiscali e monetaria degli Stati membri che partecipano alla moneta unica e ricorda che è necessario adottare provvedimenti in questo senso nel rispetto delle disposizioni del trattato; respinge tuttavia qualsiasi idea di una « Schengen monetaria » per quanto riguarda in particolare i criteri di convergenza e le procedure in caso di deficit eccessivo; insiste pertanto perché la Commissione, il Consiglio e l'IME operino nel pieno rispetto delle disposizioni fissate nel trattato e nei suoi protocolli, anche per quanto riguarda l'attuazione della legislazione secondaria; sottolinea di nuovo i rispettivi ruoli del Consiglio e della Commissione per quanto riguarda le nuove iniziative e ricorda le disposizioni dell'articolo 104 del trattato CE;

5. sottolinea il fatto che il processo verso l'unione economica e monetaria e la moneta unica è un processo di tipo politico e non una questione puramente tec-

nica; sottolinea che il rigoroso rispetto dei criteri di convergenza è importante tanto quanto il rispetto del calendario dell'unione monetaria previsto dal trattato; esprime le sue perplessità nei confronti di qualsiasi manovra tesa a differire questo calendario a causa di difficoltà tecniche;

6. invita il Consiglio europeo ad adottare nella sua riunione di Madrid una decisione netta sullo *status* giuridico della moneta unica, in modo che le valute nazionali diventino mere espressioni della moneta unica, all'inizio della terza fase, come stabilito nella sua risoluzione sopra menzionata; chiede a tal riguardo che si tenga conto dell'importanza di definire chiaramente lo *status* giuridico della moneta unica a livello europeo e internazionale;

7. chiede una rapida introduzione della moneta unica e un periodo massimo di un anno per la fase A, di due anni per la fase B e di alcune settimane per la fase C;

8. invita il Consiglio europeo di Madrid a decidere in merito al nome della moneta unica e delle sue frazioni;

9. esorta il Consiglio europeo di Madrid a decidere in merito a un calendario e a un regime chiari per il passaggio alla moneta unica, nonché a garantire la totale irreversibilità del processo di conversione;

10. chiede assicurazioni da parte della Commissione, del Consiglio e dell'IME che, nel quadro del passaggio alla moneta unica, qualsiasi mutamento delle definizioni statistiche o dei metodi per la raccolta dei dati non avrà effetti distortivi sulla capacità degli Stati membri di rispettare i criteri di convergenza;

11. insiste sul fatto che le autorità monetarie devono inviare quanto prima un messaggio chiaro ai mercati e all'opinione pubblica in merito alla data in cui saranno messe a disposizione banconote e monete di valuta unica;

12. invita la Commissione e le banche centrali a incorporare caratteristiche speciali nel disegno delle banconote europee per aiutare i cittadini con problemi di vista;

13. chiede per i paesi che non partecipano all'UEM fin dall'inizio vi sia un sistema monetario europeo comune che continui anche nella terza fase e in cui le monete europee escluse dall'UEM siano ancorate alla moneta unica; esorta pertanto il Consiglio europeo di Madrid a inviare un chiaro segnale politico a tal riguardo, allo scopo di scongiurare frammentazioni del processo di integrazione e sconvolgimenti del mercato unico;

14. caldeggia un coinvolgimento a pieno titolo di tutti gli Stati membri nell'approntamento del passaggio alla moneta unica, anche degli Stati membri con clausola di autoesclusione, e caldeggia altresì la prospettiva di cooperazione costante anche in futuro;

15. chiede alla Commissione, al Consiglio e all'IME di garantire che nel passag-

gio alla moneta unica si tenga pienamente conto delle preoccupazioni non soltanto dei mercati ma anche dei cittadini europei; chiede che il processo di conversione venga programmato con la massima attenzione onde garantire ai cittadini una transizione indolore;

16. invita la Commissione a predisporre e mettere in atto quanto prima possibile, in collegamento con questo Parlamento e con la piena collaborazione di quest'ultimo, una serie di campagne d'informazione mirate dirette ai cittadini, alle imprese e alle banche;

17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'IME, ai governatori delle banche centrali e ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

NICOLE PERY
Vicepresidente

